

Osservatorio Agcom n. 1/2019

Fibra in crescita nelle connessioni fisse, forte pressione concorrenziale nel mobile

INDICE:

§ 1. INTRODUZIONE

§ 2. LA RETE FISSA: UNA CONNESSIONE SU DUE E' TIM, (QUASI) UNA SU DUE E' BROADBAND

§ 2.1 LE CONNESSIONI IN RAME

§ 2.2 LE CONNESSIONI IN FIBRA

§ 2.3 IL MARKET SHARE DELLA RETE FISSA

§ 2.4 LA VELOCITA' MEDIA DELLE RETI

§ 3. LA RETE MOBILE: CRESCE ILIAD, TRAFFICO DATI IN COSTANTE AUMENTO

§ 3.1 SIM MACHINE TO MACHINE E SIM HUMAN

§ 3.2 LA CONCORRENZA NEL MERCATO MOBILE

§ 3.3 IL TRAFFICO DATI

§ 1. INTRODUZIONE. Agcom ha recentemente pubblicato il report trimestrale "Osservatorio sulle Comunicazioni" n. 1/2019, rendendo noti i dati relativi alla struttura e all'assetto concorrenziale dei mercati rilevanti nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2018.

Con particolare riferimento al settore delle comunicazioni elettroniche, il report conferma il generale trend di crescita degli accessi alle infrastrutture di rete più moderne, così come del traffico dati su rete mobile.

Anche se l'Authority non esprime considerazioni sul tema, è possibile ipotizzare che uno dei *driver* della domanda sempre più alta verso le connessioni ultrabroadband sia da ricercare nel mutamento delle abitudini dei consumatori, ormai sempre più abituati a un'offerta digitale (in *streaming*) di beni e servizi audiovisivi, così come a una fruizione "*multitasking*" dei prodotti stessi. Lo streaming in alta definizione (o, addirittura, in 4k), così come il contemporaneo utilizzo di funzioni wireless su più device connessi alla stessa rete (smart TV, console, telefoni) richiedono infatti una velocità di trasmissione dati e una quantità di banda disponibile sempre maggiori.

Per quanto riguarda le reti fisse, Agcom evidenzia, da un lato, l'ulteriore crescita su base trimestrale delle connessioni in fibra e, dall'altro, una diminuzione davvero significativa del rame (- 0.92 milioni). Da notare, comunque, il calo generalizzato – seppur lieve – degli accessi in rete fissa, probabilmente legato allo stile di vita sempre più "*mobile-oriented*" dei consumatori, favorito anche dall'abbattimento dei costi delle offerte di rete mobile: non a caso, quello degli accessi in rete fissa è un calo lento, ma costante, che dai 20,58 milioni di accessi (marzo 2018) è sceso fino a 20,21 milioni (dicembre 2018), con un -0,18 milioni di linee solo nell'ultimo trimestre.

Su altro versante, aumenta ancora la velocità media delle connessioni: le linee a 30 Mbps o più passano dal 41,4% del totale (sett. 2018) al 45% (dic. 2018).

Per quanto riguarda le reti mobili, invece, resta invariato il numero complessivo di SIM rispetto al trimestre precedente (103,6 milioni): una circostanza che si deve allo speculare andamento delle SIM Human (-700 mila linee) e delle SIM M2M (+700 mila linee). Questa stabilità è tuttavia compensata dagli alti indici relativi alla portabilità del numero: nel corso del 2018 sono state infatti ben 17 milioni le SIM interessate da tale operazione.

§ 2. LA RETE FISSA: UNA CONNESSIONE SU DUE E' TIM, (QUASI) UNA SU DUE E' BROADBAND. Il trend tecnologico evidenzia, sia su base annuale sia su base trimestrale, una crescita costante e regolare delle connessioni in fibra (dovuta, secondo Agcom, anche ai servizi wholesale di TIM), a fronte di una decrescita altrettanto costante della rete in rame.

Quest'ultima resta però ancora l'infrastruttura di accesso a internet più diffusa in Italia, con 11,75 milioni di linee sul totale di 20,21 (58,13%). Come si vedrà meglio a breve, e come è possibile notare in Figura 1, le connessioni in fibra rappresentano perciò, al dicembre 2018, il 41,87% delle reti italiane (8,46 milioni di linee).

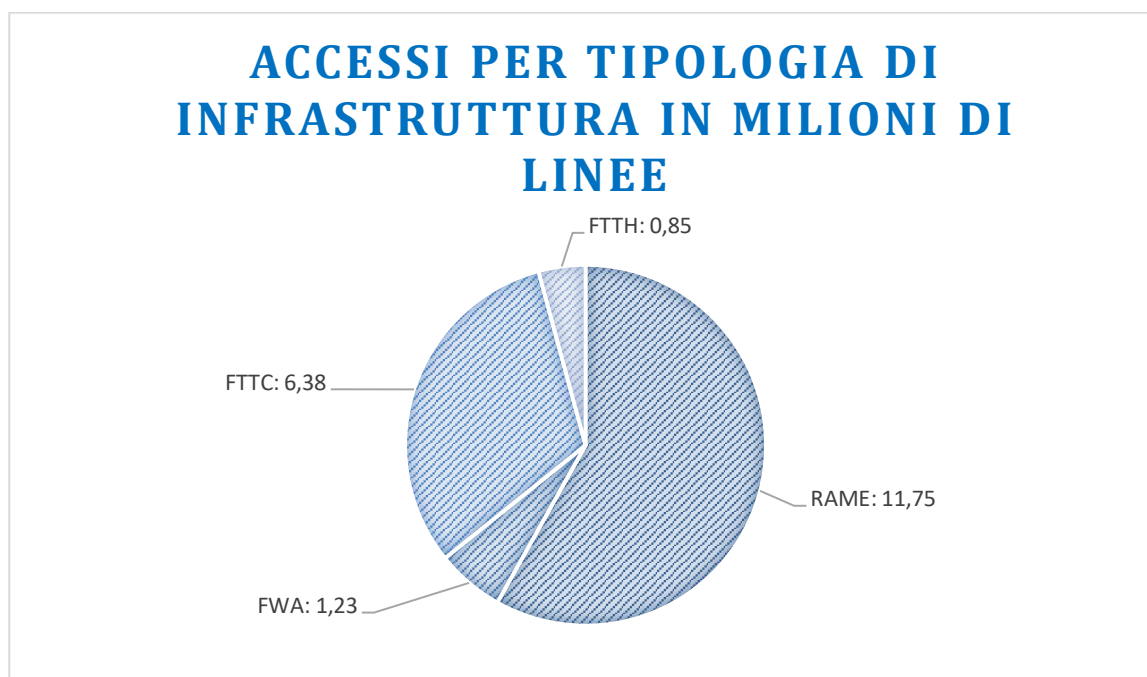


Figura 1 La rete fissa per tipologia di infrastruttura (Dic. 2018)

§ 2.1 LE CONNESSIONI IN RAME. Per quanto riguarda la tecnologia in rame, in dodici mesi si registrano -3,15 milioni di linee (-21%), di cui 920 mila, come visibile in Figura 2, si sono perse soltanto nell'ultimo trimestre. Il dato conferma la parabola discendente della tecnologia di vecchia generazione: da fine 2014 a fine 2018 gli accessi in rame sono diminuiti del 36,84% (-7,5 milioni di unità), passando da 19,27 milioni a 11,75.

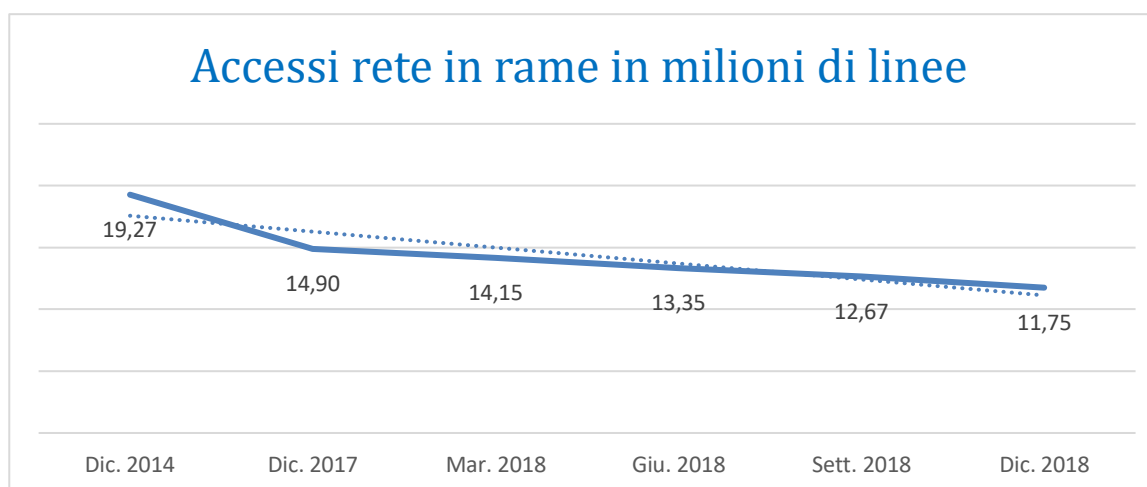


Figura 2 Andamento accessi rete in rame (Dic. 2017 - Dic. 2018)

§ 2.2 LE CONNESSIONI IN FIBRA. Crescono invece tutte le tipologie di connessione in fibra: Fiber-to-the-Cabinet (FTTC), Fiber-to-the-Home (FTTH) e Fixed-Access-Wireless (FWA). Come si può notare in Figura 3, a dicembre 2018 esse raggiungono complessivamente gli 8,46 milioni di linee, e pertanto rappresentano il 41,86% del totale delle connessioni (+3,86% rispetto al trimestre precedente).

Le reti FTTC/FTTH, combinate, toccano quota 7,23 milioni (cioè il 35,77% del totale).

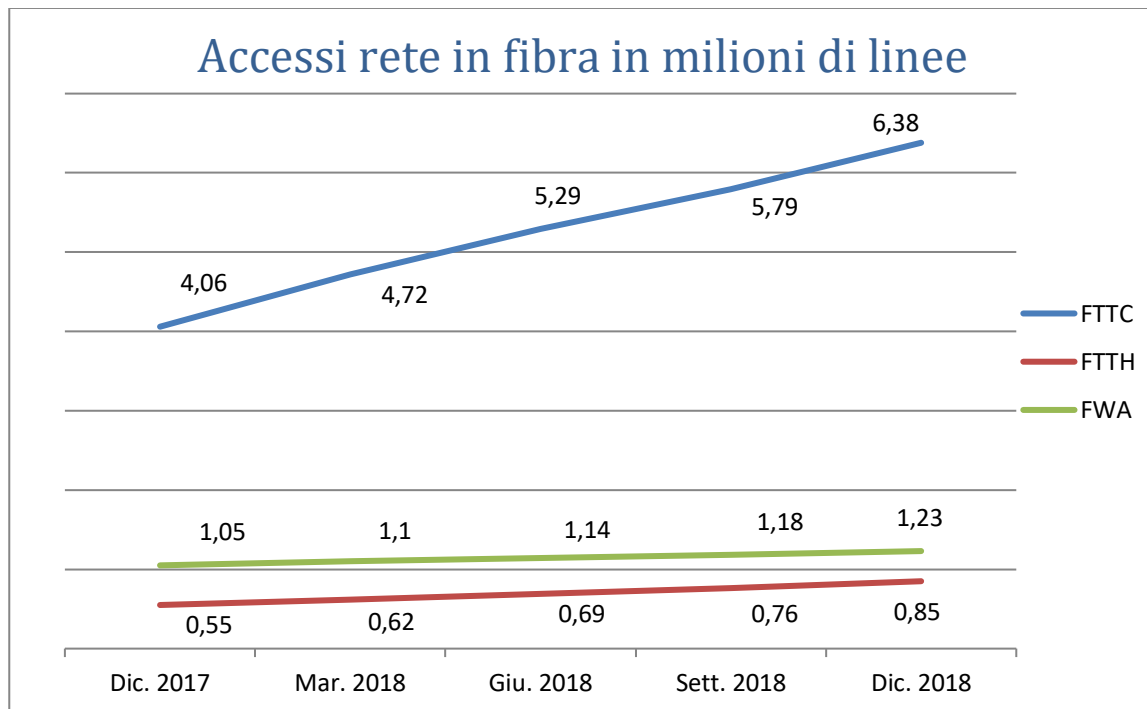


Figura 3 Andamento accessi rete in fibra (Dic. 2017 - Dic. 2018)

La fibra mista rame (FTTC), anche in virtù dell'integrabilità con l'infrastruttura preesistente (consistente nell'arrivo al cabinet in strada e successivo "allaccio" al rame domestico), stacca ancora di netto le altre tipologie di fibra: costituisce infatti il 75,4% di tutte le connessioni in fibra, e cresce del 57,1% in un anno (+2,32 milioni unità) e del 10,2% in un trimestre (+590 mila unità). Inoltre, se si considera l'andamento rispetto al numero di connessioni FTTC esistenti al dicembre 2014 (0,44 milioni), la crescita percentuale assume una proporzione astronomica: +1350%.

Ottime notizie anche sul fronte della cosiddetta "vera fibra": la tecnologia FTTH sfonda per la prima volta il tetto del 10% tra le connessioni in fibra, e si avvicina lentamente ma inevitabilmente al milione di linee (al momento: 850 mila). L'aumento percentuale, in questo caso, è pari al 54,5% su base annua (+300 mila linee) e pari all'11,8% su base trimestrale (+90 mila linee), ma raggiunge addirittura il 174,2% se considerata rispetto al dicembre del 2014 (+540 mila linee).

Da ultimo, in posizione intermedia tra le altre due tipologie di fibra, la FWA (fibra mista radio), con 1,23 milioni di connessioni, rappresenta il 14,5% del panorama italiano della rete in fibra. In termini percentuali, rispetto al trimestre precedente, si tratta di una leggera flessione, spiegabile col fatto che la crescita della FWA sta avvenendo a ritmi nettamente inferiori rispetto all'FTTC e leggermente inferiori rispetto all'FTTH: +17,1% in un anno (+180 mila linee) e +4,2% in un trimestre (+ 50 mila linee). Rispetto al dicembre 2014 la variazione percentuale della FWA si attesta invece sul +132,1% (+700 mila linee).

§ 2.3 IL MARKET SHARE DELLA RETE FISSA. Sotto il profilo concorrenziale, TIM si conferma primo *player*, con appena più della metà degli accessi complessivi (50,2%), e tuttavia perde il 3,5% in un

anno e l'1% in soli tre mesi.

Come evidenziato dalla Figura 4, inoltre, i tre maggiori operatori alternativi all'*incumbent* raggiungono ora complessivamente il 40,2% degli accessi: Vodafone, col 14% delle linee, guadagna sia sul trimestre precedente (+0,4%) sia sull'anno precedente (+1,5%); Wind Tre, col 13,2%, rimane stabile sul trimestre e guadagna lievemente sull'anno (+0,3%); Fastweb, col 13%, guadagna un +0,8% sul dicembre 2017.

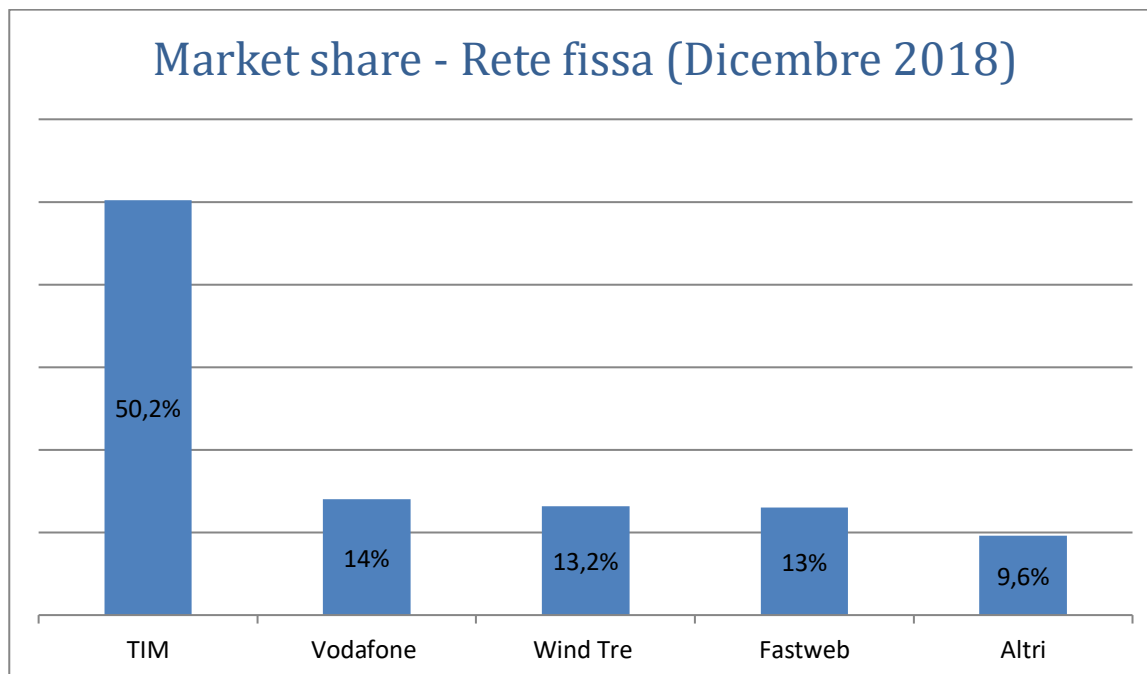


Figura 4 Assetto concorrenziale nelle connessioni in rete fissa

Le quote cambiano sensibilmente se si prende in considerazione lo specifico settore broadband e ultrabroadband (Figura 5), dove TIM cala (-1,6% in un anno; -0,6% in un trimestre), ma mantiene il 43,9%, superata dalle percentuali combinate dei tre principali *competitors*: Vodafone, Fastweb e Wind Tre assommano infatti un 45,1%.

Complessivamente, a dicembre 2018 gli accessi broadband superano i 17 milioni di unità: sono +530 mila rispetto all'anno precedente, +70 mila rispetto al trimestre precedente.

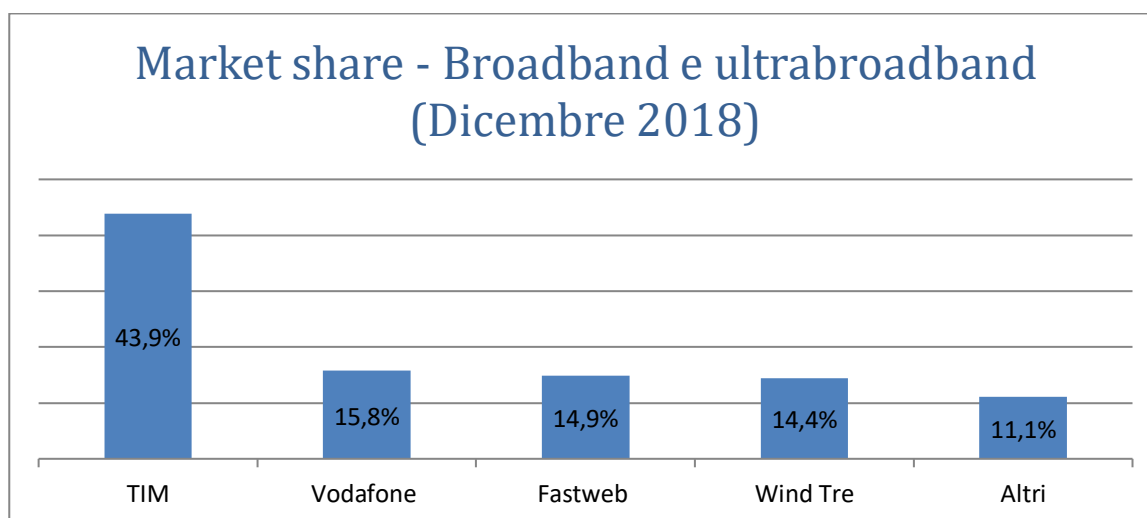


Figura 5 Assetto concorrenziale nelle connessioni in rete fissa broadband e ultrabroadband

§ 2.4 LA VELOCITA' MEDIA DELLE RETI. Il report Agcom, come anticipato, sottolinea la crescita costante degli accessi broadband e ultrabroadband; una crescita che si dispiega anche sull'aumento della velocità media di connessione.

In particolare, gli accessi con velocità compresa tra i 30 e i 100 Mbps raggiungono i 4,55 milioni (+1,29 milioni in un anno), mentre quelli con velocità superiore ai 100Mbps arrivano a 3,15 milioni (+1,39 milioni in un anno). Complessivamente, a dicembre 2018 le connessioni a +30Mbps rappresentano oggi il 45,1% del mercato: una cifra importante, a maggior ragione se confrontata con il 41,4% del trimestre precedente e con il 30,3% dell'anno precedente. Ancor più notevole, poi, il divario registrato rispetto al dicembre 2014, dove le connessioni a +30Mbps si fermavano al 3,7% del totale.

Come si può notare dalla Figura 6, il balzo tecnologico delle reti italiane lascia pensare che non debba trascorrere ancora molto tempo perché le connessioni più veloci (in ascesa) superino quelle più lente (in declino).

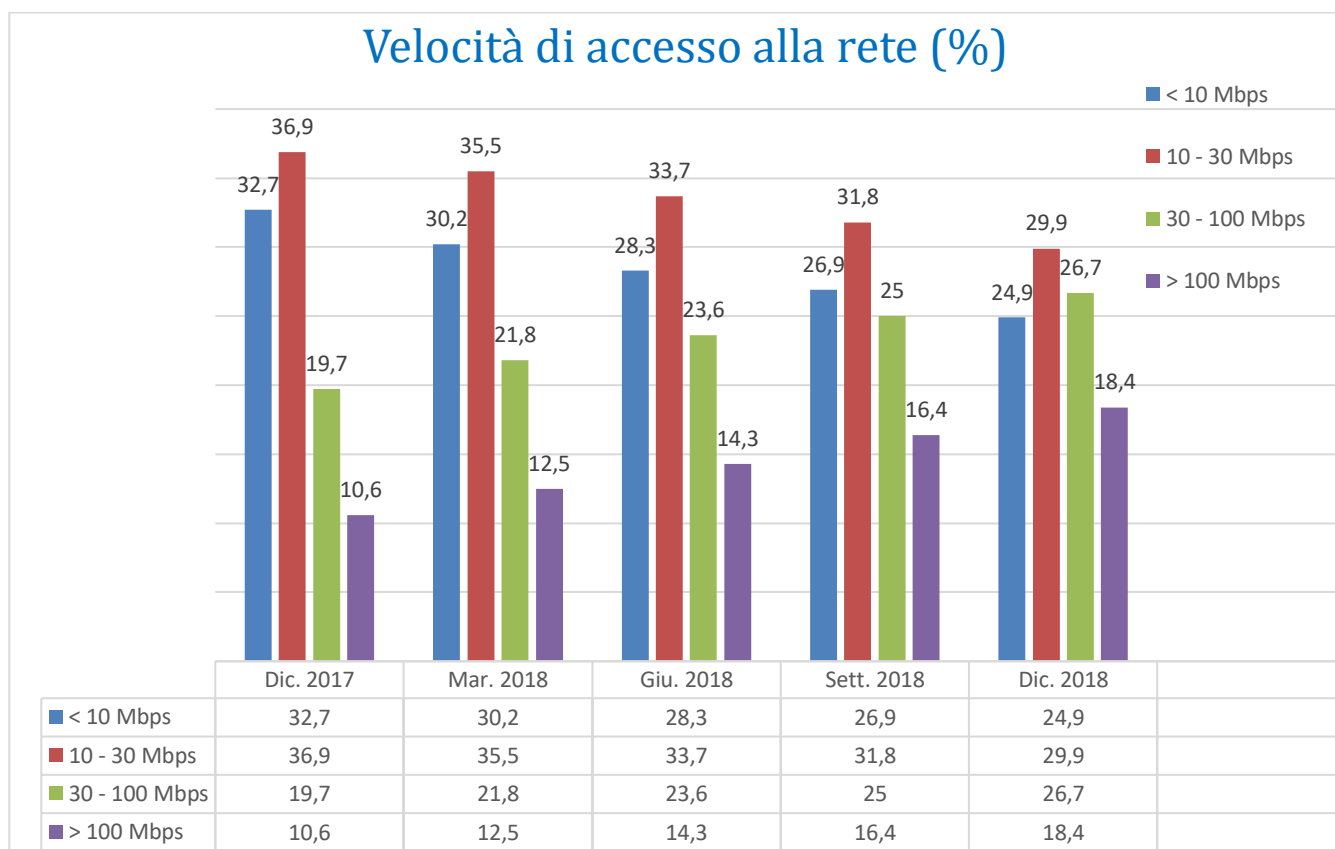


Figura 6 Velocità di accesso alla rete (Dic, 2017 - Dic. 2018)

In particolare, in appena dodici mesi il *deployment* della fibra ha provocato un aumento considerevole della velocità media di connessione: se nel dicembre 2017 le reti di velocità pari o inferiore ai 30 Mbps rappresentavano poco meno del 70% del totale, un anno dopo 2018 il dato aggregato si ferma al 54,8%, scendendo da poco meno di 2/3 a poco più della metà del totale. Letto al contrario, il dato evidenzia perciò che le connessioni di velocità superiore ai 30 Mbps sono cresciute fino a raggiungere quasi la metà del totale (e, precisamente, il 45,1%). Tra queste, quasi 1 linea su 5 è a 100Mbps o superiore (18,4%).

Lo sviluppo delle soluzioni in fibra risulta ancor più impressionante se si richiamano le statistiche dell'intero periodo considerato dal report Agcom, cioè fino al dicembre 2014, dove la somma delle connessioni a +30Mbps raggiungeva appena il 3,7% del totale.

§ 3. LA RETE MOBILE: CRESCE ILIAD, TRAFFICO DATI IN COSTANTE AUMENTO. Sul fronte mobile network, le novità più interessanti sono probabilmente rappresentate dall'espansione dell'operatore nuovo entrante Iliad e dalla continua crescita del traffico dati. Si tratta di due elementi che godono di una reciproca influenza, dato che – come evidenzia il dato empirico – le offerte del quarto operatore infrastrutturato hanno cambiato notevolmente il mercato e i tariffari, con i piani “low cost” che, nel giro di pochi mesi, sono passati dall'offerta di 5-10GB di traffico dati all'offerta di 30-50GB mantenendo grossomodo inalterati i prezzi.

§ 3.1 SIM MACHINE TO MACHINE E SIM HUMAN. Prima di entrare nel dettaglio dell'assetto concorrenziale, appare tuttavia utile riportare alcuni dati di carattere generale riguardanti le cifre complessive del mercato italiano delle comunicazioni mobili. Stante una dimensione complessiva del mercato SIM ormai stabilmente al di sopra dei 100 milioni di unità (a dicembre 2018 le SIM totali sono 103,6 milioni), è significativo notare la conferma del *trend* registrato ormai stabilmente nell'ultimo quadriennio: a guidare la crescita complessiva del mercato, cioè, sono le SIM Machine to Machine (M2M), e non le SIM Human.

Mentre le prime sono triplicate in appena quattro anni (dai 7,6 milioni di fine 2014 ai 21 milioni di fine 2018), nello stesso periodo le seconde hanno subito un significativo calo (da 89,9 milioni a 82,6 milioni). Ma è in particolare nell'ultimo anno che le SIM M2M sono state oggetto di una crescita esponenziale. Come sottolineato dalla Figura 7, infatti, in appena 12 mesi si sono avute quasi 5 milioni di nuove SIM M2M, che globalmente sono salite da 16,3 milioni (dic. 2017) a 21 milioni (dic. 2018), con un +31,25%. Si tratta, peraltro, di una crescita suddivisa in maniera abbastanza omogenea nei trimestri del periodo considerato, con un picco tra il secondo e il terzo trimestre del 2018 (+1,8 milioni di SIM).

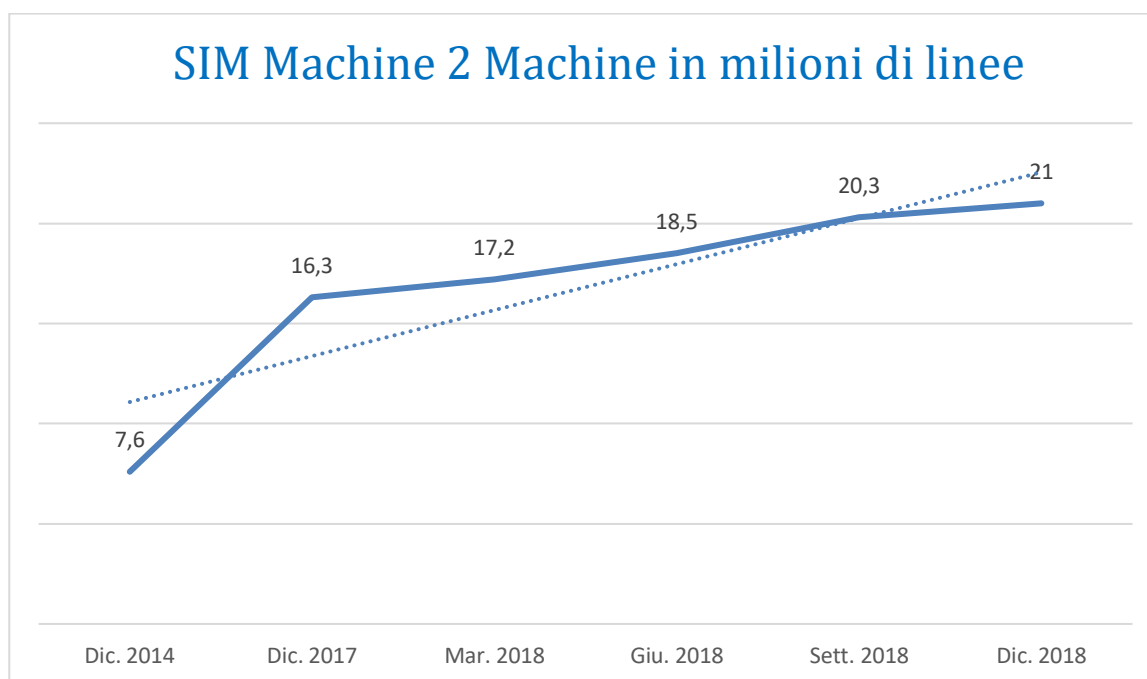


Figura 7 Andamento SIM Machine to Machine (Dic. 2014 – Dic. 2018)

Di converso, le SIM Human risultano in calo costante da alcuni anni a questa parte. Come evidenzia la Figura 8, negli ultimi quattro anni si è potuta osservare una flessione complessiva di 7,3 milioni di SIM (-7,87%). Negli ultimi 12 mesi, in particolare, il calo è stato di 1,3 milioni di SIM (-1,2%): se

nel passaggio dal secondo al terzo trimestre c'è stata una momentanea crescita, l'ultimo trimestre ha invece visto un calo pari a 700 mila unità (-0,84%).

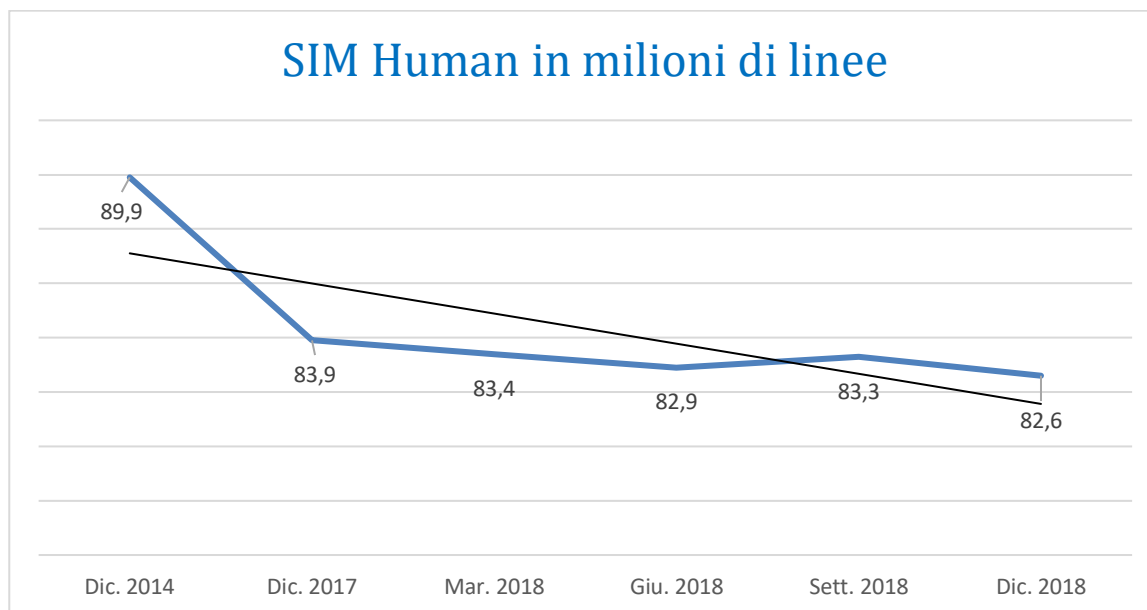


Figura 8 Andamento SIM Human (Dic. 2014 - Dic. 2018)

§ 3.2 LA CONCORRENZA NEL MERCATO MOBILE. Per quanto riguarda il profilo concorrenziale, la situazione si presenta particolarmente dinamica, e le quote di mercato risentono, seppur in maniera marginale, della “guerra di prezzi” verificatasi nell’ultimo anno.

In particolare, dalla Figura 9 e dalla Figura 10 emerge il ruolo “jolly” di Iliad, unico operatore a crescere su base trimestrale sia complessivamente (M2M + Human) sia nel settore Human, in quanto capace di “rosicchiare” delle pur piccolissime quote di clienti a tutti gli altri operatori.

Lo scettro di market leader è invece diviso tra TIM (per quanto riguarda le SIM complessive) e Wind Tre (per quanto invece riguarda le SIM Human), ma le posizioni dei primi tre operatori risultano abbastanza ravvicinate, assommando congiuntamente l’89,1% del mercato M2M + Human (-0,4% su base trimestrale) e l’86,4% del mercato Human (-0,8% su base trimestrale).

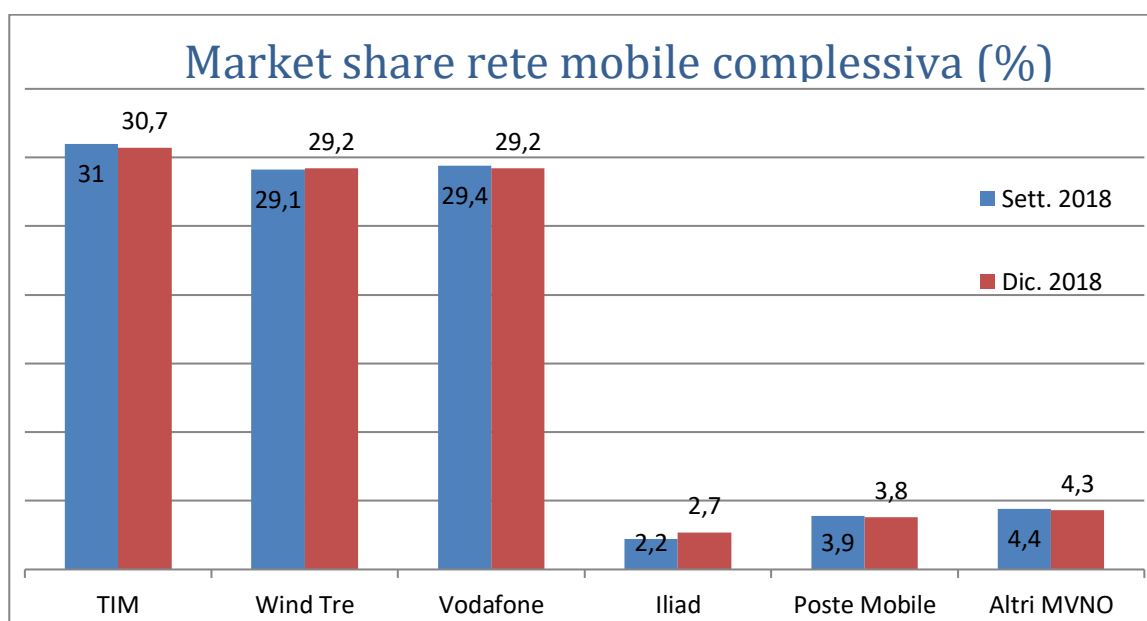


Figura 9 Confronto trimestrale market share rete mobile complessivo (Sett. 2018 - Dic. 2018)

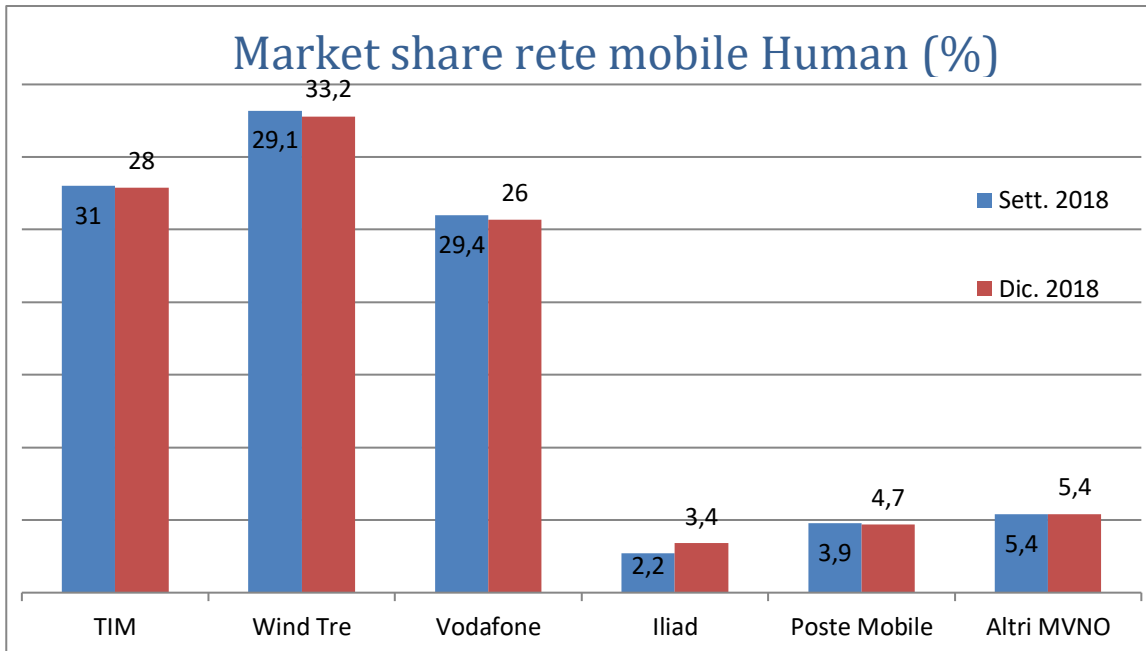


Figura 10 Confronto trimestrale market share rete mobile complessivo (Sett. 2018 - Dic. 2018)

§ 3.3 IL TRAFFICO DATI. La forte concorrenzialità del mercato mobile si riverbera, infine, sul miglioramento delle offerte alla clientela e sulla crescita dei servizi, tra cui il traffico dati, con la domanda che stimola l'offerta e viceversa, comportando un consumo di GB in costante aumento. La crescita su base annua, tra dicembre 2017 e dicembre 2018, si attesta sul 55%, mentre nel trimestre è pari al 10,5%: da 3,88GB di consumo medio (sett. 2018) si passa infatti a 4,27GB (dic. 2018).

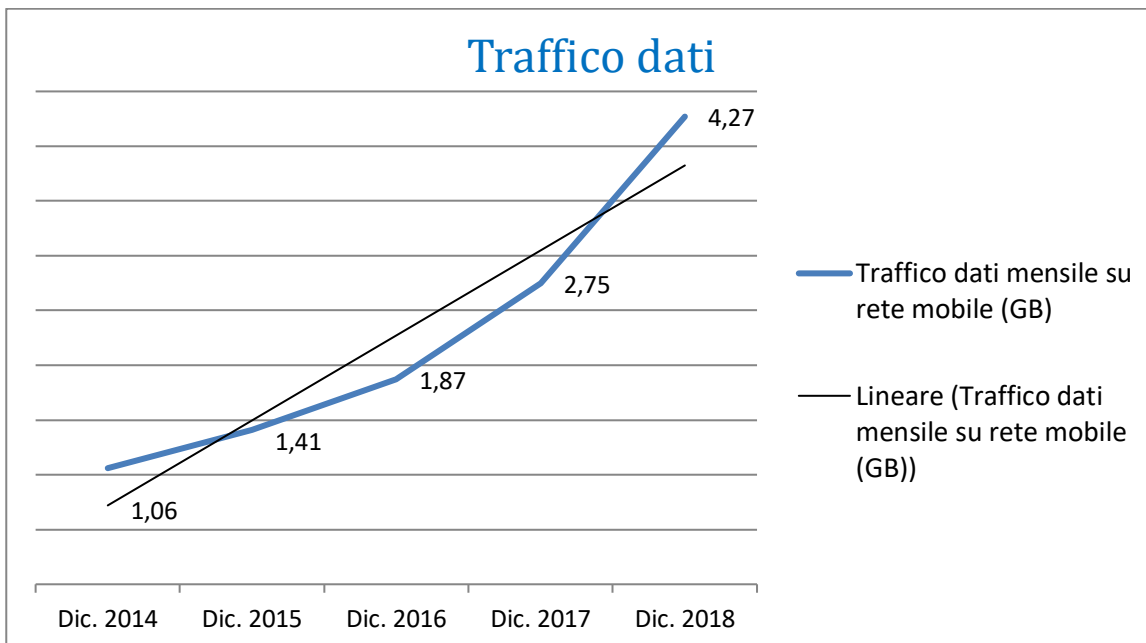


Figura 11 Traffico dati mensile su rete mobile (Dic. 2014 - Dic 2018)